

## Notiziario Bibliografico

Periodico della Giunta regionale del Veneto n° 45

*Walter Basso, Dizionario da scarsèla veneto-italiano. Curiosità etimologiche, modi di dire, proverbi, indovinelli, frasi di uso comune, tavole illustrate. Padova, Scantabauchi, 2003, 16, pp.384, ill., euro 18,00*

L'autore dedica questo dizionario tascabile all'amico di sempre, recentemente scomparso, Dino Durante, con il quale ha combattuto tante battaglie in difesa e per la diffusione della "lingua veneta", definizione che Walter Basso preferisce a quella di dialetto, spiegando che il latino nella sua dissoluzione e nella sua inevitabile contaminazione "nel settore dell'Italia nord - orientale venne in contatto con la lingua di origine celtica di Paleooveneti, Veneti ed Euganei, dando origine a quell'archetipo linguistico che poi diventerà l'attuale veneto (.) che attualmente può essere diviso in cinque ceppi essenziali: Veneziano - Vicentino - Padovano - Polesano, sostanzialmente simili dal punto di vista lessicale, sebbene caratterizzati da alcune diversità; Trevigiano - Veronese; Trentino e Veneto - Giuliano; Feltrino - Bellunese." Basso propone dunque un vero e proprio dizionario tra lingua e lingue non tra dialetto e lingua, con in più il proposito di renderlo fruibile dal maggior numero di persone possibili. Di qui la scelta della forma tascabile ("da scarsèla", come si legge nel titolo), così da poter essere consultato utilmente e prontamente in ogni occasione, soprattutto nella società contemporanea, in cui, al di là dell'uniformità linguistica imposta dai mass - media, in particolare dalla televisione, si assiste ad una riscoperta delle tradizioni e della saggezza popolare, di una cultura autentica e genuina. In questa prospettiva Basso non si limita a porre accanto al termine veneto il lemma di riferimento italiano, ma arricchisce il tutto con preziose citazioni, che danno maggiore pregio e visibilità a tutta l'opera, spaziando dai proverbi ai modi di dire, dagli indovinelli pressoché sconosciuti alle frasi e alle locuzioni di uso più comune. Il volume si chiude con l'utile apporto di tavole illustrative, che riguardano i principali animali della regione, gli attrezzi di lavoro più diffusi, il mondo variegato della cucina, le parti del corpo umano con le sue sapide definizioni venete, gli indumenti, per finire con i lavori di una volta, che magari sono sconosciute ai giovani: il "moeta" (l'arrotino), il "calegaro" o "curamaro" (il calzolaio), il "galinaro" (il pollivendolo), il "gelataro", il "pessaro", l'"ombrelaro", l'"impaia careghe", termini effettivamente comprensibili, anche se oggi alcuni di questi lavori sono pressoché scomparsi.

*Giuseppe Iori*